

Tia e servizi, ingiunzioni per 5 milioni

Veritas avanza soldi da Regione, Usl, carcere. «Salve» solo scuole e Comuni

VENEZIA - Ingiunzioni di pagamento a enti pubblici e aziende che non pagano la Tia o servizi e lavori. Veritas passa alle maniere forti per recuperare 5 milioni di euro da venti istituzioni, amministrazioni dello stato, aziende che non saldano i loro conti con la multiutility da anni. La decisione è stata presa perché a sua volta Veritas ha ricevuto solleciti da fornitori ma anche dalla Provincia che reclama l'addizionale provinciale sui consumi.

I 5 milioni di euro verranno recuperati attraverso ingiunzioni di pagamento emesse dal tribunale nei confronti dei grandi enti che non hanno pagato finora. Sono una ventina in tutto, quelli che rappresentano la parte più onerosa del debito. In realtà sarebbero molti di più se si considerasse anche scuole e Comuni, verso i quali Veritas ha deciso un trattamento di «favore». «Visto che siamo stati costretti a tempi brevi di pagamento e visto l'irrigidimento delle posizioni, abbiamo dovuto attivare anche noi le procedure di recupero veloci» spiega Andrea Razzini, amministratore delegato di Veritas. L'azienda ha sempre recuperato i crediti mancanti, non a caso la campagna anti evasione della Tia ha portato al recupero di oltre 7 milioni di euro negli ultimi due anni (3,5 milioni nel 2011

e 3,7 milioni nel 2012). Ma le procedure erano più soft: una convocazione diretta dei singoli utenti in azienda, in cui venivano messe in luce le problematiche e poi, qualora il colloquio del recupero non fosse andato a buon fine, Veritas si appoggiava ad una società di recupero crediti.

Quest'anno passa alle vie legali. Ad oggi più della metà del totale dei crediti che Veritas avanza è legata alla Regione per lavori (già eseguiti) alla rete idrica, connessi al servizio idrico integrato e alla depurazione delle fognature. Ma la Regione non è la sola ad essere chiamata in causa nella vicenda. Veritas avanza migliaia di euro anche da altri enti pubblici come le Usl provinciali o il carcere. E a loro, nelle prossime settimane, arriveranno le lettere con i decreti ingiuntivi di pagamento. Rimarrà vuota, invece, la cassetta della posta dei «soggetti deboli» come i Comuni e gli istituti scolastici. «Abbiamo deciso di escluderli dalle ingiunzioni visti i tempi - ha spiegato Razzini - le scuole hanno tempi più lunghi di pagamento, dai Comuni avanziamo ben poco. Quello dei recuperi però è un percorso che si ripete ogni anno, la percentuale media si aggira intorno all'8%, chissà se ci toccherà farlo anche con la Tares».

E ieri in consiglio comunale

è stata votata proprio la delibera che affida a Veritas, la gestione della nuova tassa sui rifiuti. Approvata, con 21 voti favorevoli e 9 contrari, ha visto Gianluigi Placella, del Movimento 5 stelle votare con l'opposizione. «Siamo contrari a questa delibera perché viene dato per scontato che Veritas dovrà occuparsi anche della Tares, senza che questa scelta sia fatta sulla base di un programma o che vengano presentate altre opzioni - ha detto - l'esclusività della banca dati dei cittadini in possesso dell'azienda, peraltro, non è una buona ragione. Il cambio di gestione poteva esserci e dovevano essere messe eventuali aziende subentranti nelle condizioni di operare». Contrari anche Michele Zuin, capogruppo del Pdl e Alessandro Vianello, capogruppo della Lega nord. «Mi aspettavo che la delibera fosse accompagnata da un dettaglio del regolamento della nuova imposta - ha detto Zuin - così, a scatola chiusa, votarne l'affidamento a Veritas è assurdo». La maggioranza del consiglio, però, si è espressa a favore. A questo punto dunque rimarrà solo da discutere (e conoscere) i dettagli del regolamento della nuova tassa. Tra le ipotesi una doppia fatturazione: a gennaio il preventivo, a luglio la riscossione.

Alice D'Este

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Maniere forti

L'ad di Veritas Razzini ha deciso di passare alle vie legali per poter avere i soldi per pagare i fornitori e la Provincia che reclama la sua addizionale